

**REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO -**  
**A.A. 2014/2015**

<b>_Cognome</b>	<b>SCIRÈ SCAPPUZZO</b>
<b>_Nome</b>	<b>LILIA</b>
<b>_Matricola</b>	<b>834481</b>
<b>_Anno di corso</b>	<b>1.LM</b>
<b>_Corsi di studi</b>	<b>DESIGN PER IL SISTEMA MODA</b>
<b>_Sezione</b>	
<b>_e-mail</b>	<b>lilia.scire@gmail.com</b>
<b>_Sede di scambio</b>	<b>NIFT-NEW DELHI</b>
<b>_Stato</b>	<b>INDIA</b>
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	<b>IND DELHI 01</b>
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	<b>2°</b>

**Testo**

Il NIFT di New Delhi era la mia prima scelta nella graduatoria dei posti scelti per il mio Erasmus ma decidere di partire è stata comunque una decisione molto difficile e meditata anche perché i miei genitori non erano molto felici della meta perciò convincerli non è stato facile.

Il primo mese è stato veramente molto difficile perché è un paese veramente diverso dal nostro e per abituarsi a tutto c'è voluto un po' ma l'unica cosa che dico da quando sono tornata è che ci tornerei altre mille volte!

Prima di partire ho dovuto fare il passaporto compreso di visto studentesco e avevo fatto anche qualche vaccinazione per essere sicura di essere protetta...sono partita con mille medicine ma alla fine non ho preso nulla e sono tornata più sana di prima!

L'università si trova a Green Park, un quartiere nella parte sud della città, una zona sicura, relativamente pulita ( per i loro standard) e piena zone verdi.

Io e la mia collega siamo partite il 17 gennaio, facendo scalo a Zurigo e arrivando a New Delhi in piena notte. Abbiamo deciso di fare scalo perché avendo prenotato il volo solo un mese prima della partenza (l'università di Delhi infatti non è molto veloce nel rispondere) quella era la soluzione più economica. Al nostro arrivo una delle insegnanti aveva mandato un'autista dell'università a prenderci che poi ci ha portato direttamente all'albergo (Hotel Deer Park\_ B-7 / 122 A, Safdarjung Enclave, +91 98733 56627) dove abbiamo alloggiato la prima settimana. In quel periodo i corsi al NIFT erano già iniziati, ma inserirsi nella classe, comprendere cosa si doveva fare e arrivare al livello dei compagni non è stato un problema.

Per quanto riguarda i corsi ho scelto quelli del dipartimento di Textile Design (surface design project, textile design project, appreciation of world textile e fabric and product styling) che mi servivano per avere lo stesso numero di ore del Politecnico. In realtà ci sono moltissimi altri corsi interessanti anche negli altri dipartimenti ma la time table cambia ogni venerdì perciò non è facile/possibile creare un piano di studi con materie provenienti da altri dipartimenti perché si potrebbero accavallare e questo sarebbe un problema per le materie dove è richiesta la frequenza obbligatoria (tutti i corsi infatti hanno la frequenza obbligatoria, e una tipica giornata di lezione inizia alle 9.15 e finisce intorno alle 17.15 ). Il metodo di insegnamento e di lavoro del Nift è molto

più informale di quello del Politecnico così come il rapporto tra docenti e studenti è molto amichevole e le tematiche e i problemi vengono discussi apertamente con tutta la classe dove vi è sempre un confronto sui progetti. Molto probabilmente questo avviene perché il numero degli studenti è molto inferiore al nostro, noi infatti eravamo solo 33!

Gli esami si svolgono alla fine del semestre: ogni corso termina infatti con la presentazione del proprio lavoro, singolo o di gruppo, ad una commissione formata da professori di altri corsi e membri esterni. Il 60 % del voto è dato del professore a fine corso mentre l'altro 40% da questa commissione.

L'università è molto grande e ospita diversi dipartimenti: Fashion Design, Textile Design, Leather Design, Communication Design e Jewellery. C'è una bellissima biblioteca, molto fornita sia di libri che di riviste vecchie e nuove, e nonostante a primo impatto i laboratori possano sembrare meno belli dei nostri in realtà sono molto forniti...forse anche più dei nostri!

Durante la prima settimana a Delhi io e la mia collega abbiamo alloggiato in un piccolo albergo e nel frattempo abbiamo visitato varie case decidendo infine di andare a vivere in un appartamento situato a Green Park Market. Questa zona è molto vicina all'università che si può raggiungere sia a piedi che con il tuc tuc, una specie di apetta simbolo dell'India che sostituisce i taxi italiani. Pagando tra le 30 e le 40 rupie cioè tra 0,45/0,60 cent italiani a corsa da Green park Market è possibile arrivare all'università in cinque minuti.

Il cambio con l'euro è molto variabile e dipende dalle giornate ma all'incirca 1000 rupie corrispondono ai nostri 15 euro. Dall'Italia non è stato facile cambiare i soldi perciò mi ero portata poco in banconote e appena sono arrivata ho ritirato direttamente in rupie. Nei negozi normali o nelle grandi catene è possibile pagare con il bancomat ma non per le cose di tutti i giorni come la spesa alimentare, il tuc tuc, la cartoleria...ecc perciò è sempre meglio avere con se i contanti.

Appena arrivata ho comprato una sim indiana per il telefono e pagavo mensilmente sui 15 euro per avere minuti, internet e messaggi. Ci sono molti brand io avevo comprato quella dell'Idea ma c'è anche la Vodafone.

Ma per quanto l'esperienza scolastica sia molto particolare ed unica, la città, i luoghi, le persone e i bambini sono ciò che più resta nel cuore. Delhi è una città immensa, caotica e molto trafficata, in cui si incontrano persone da tutta l'India ma anche da tutto il mondo. Tuttavia i "bianchi" sono ancora qualcosa di strano per la maggior parte degli indiani, quindi è normalissimo essere fissati dalla gente appena si esce di casa, ma senza mai sentirsi in pericolo. Questo mi è capitato spesso quando prendevo la metro, molto moderna e forse più bella di quella di Milano, ma per risolvere questo problema, almeno all'inizio andavo nei primi vagoni riservati a donne e bambini.

Con il tempo però si impara a non rendersene più conto, così come ci si dimentica del frastuono dei clacson, delle mucche e delle scimmie, della sporcizia, del caldo afoso (da maggio ci sono stati fissi 40°/ 45°) e di tutte quelle altre cose che a noi sembrano così strane e che pian piano si iniziano ad amare.

Delhi è poi una città piena di monumenti e posti incredibili: la ricchezza e lo splendore di templi o palazzi ma anche dei mercati, c'è ne sono tantissimi ed ognuno è specifico in qualcosa....a Nehru Place puoi trovare dai tessuti ai negozi di elettronica, a Lajpat Nagar Market dalla bellissima

bigiotteria alla lana, dai sandali ai negozi solo di passamanerie....ci sono tantissimi mercati e sono uno più bello e fornito dell'altro! ( Nehru Place, Lajpat Nagar Market, Sarojini Market, Hauz Khas Village dove ci sono anche molti ristoranti e pub, GK TWO Market N-block, GK TWO Market M-block, Dilli Haat....)

Le persone del posto sono molto disponibili ad aiutarti perciò per qualsiasi problema puoi chiedere ad un passante e spesso si formerà un capannello di gente curiosa che vorrà aiutarti!

Per quanto riguarda l'alimentazione sicuramente frutta, verdura e cereali non mancano! Per la carne si trova solo il pollo e un buon posto dove prenderlo è Food All un posto carinissimo (dove ci sono anche dei formaggi, le spezie e una gran selezione di surgelati) dentro ad uno dei grandissimi nonché bellissimi centri commerciali di Delhi il Select CityWalk. E' molto semplice trovare anche la pasta che hanno quasi tutti i piccoli market! L'unico consiglio che vi dò è di bere sempre acqua in bottiglia, io l'ho usata anche per i denti e questo credo sia stato uno dei segreti per non ammalarsi mai così come essere cauti nel prendere cibo per strada.

Se mi aveste chiesto il primo mese se partire o no per questa esperienza non credo vi avrei incoraggiato a farlo ma se me lo chiedete ora l'unica cosa che vi dico è che ci tornerei domani mattina...è stato difficile all'inizio ma è stata l'esperienza più bella di questi ventitré anni!

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

